

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"Non si può regnare e rimanere innocenti"

SAINT JUST

ANNO XLII - N.3 - MARZO 1990

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitori lire 21  
Conto corrente postale 26188102 Spediz in abbonam. post. (Gruppo III/70)

VACCARO VERONICA  
Casella Postale 6130  
00195 ROMA

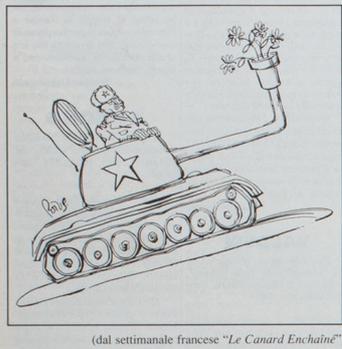
PUBLICITA' (inferiore al 70% lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

"La Natura aveva fatto in modo che le sciocchezze umane fossero passeggerie. Il libro le ha rese immortali"

MONTAIGNE

PREZZO LIBRE 1000

# La sfida della Lituania



Il Parlamento della Lituania, una delle 15 Repubbliche che formano l'URSS, ha dichiarato l'indipendenza del Paese nella storica seduta dell'11 marzo. Ha abbandonato l'apoteosico "socialista e sovietico", ha cambiato la bandiera, ha ripristinato la Costituzione del 1938 e ha lanciato un appello a Gorbaciov affinché accetti la sovranità del nuovo Stato e una trattativa per risolvere i problemi aperti. Fuori del Parlamento, nella grande piazza di Vilnius migliaia di persone cantavano l'inno nazionale e sventolavano il vessillo verde, giallo e rosso sul quale, al posto della falce e del martello, è tornato l'emblema del cavaliere dell'antico principato.

La sfida della Lituania in nome del principio di nazionalità, per effetto del quale essa nacque nel 1918 e restò un trattato con l'URSS nel 1920, è un atto di straordinaria importanza per l'impero sovietico. Infatti se legittima la secessione dalla Federazione, in base alle norme della Costituzione, dopo la Lituania saranno le altre due Repubbliche baltiche, la Lettonia e l'Estonia, annesse all'URSS nel 1940 con il patto sovietico-tedesco, a rivendicare l'autonomia. Già un'altra Repubblica, la Georgia, ha chiesto l'apertura di negoziati con Mosca per restaurare la propria indipendenza. Il Parlamento di Tbilisi ha votato una dichiarazione in cui non riconosce l'annessione del 1922, seguita alla breve stagione d'indipendenza - dopo la fine dell'impero zarista - sancita da un patto firmato da Mosca nel 1920 e restato in vigore dopo l'intervento dell'Armata Rossa sino alla definitiva annessione.

Il distacco della Georgia salda l'intera regione del Caucaso (che comprende Armenia e Azerbaigian già percorse dal fuoco nazionalista) in un'opposizione al Cremlino. Parimenti in Ucraina il Movimento autonomista ha ottenuto, alle elezioni del 18 marzo, una vittoria sul stesso Partito comunista.

Per questo ragione, Gorbaciov si è subito opposto alla decisione separatista lituana. Ha chiesto al Parlamento di rinunciare all'esercizio di sovietico l'indipendenza, ma gli è stato risposto che la Repubblica "si governa secondo le proprie leggi, conformi alle norme dell'ONU e della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa".

Ricorrendo ad un destabilizzante sistema d'intimidazione Gorbaciov ha fatto effettuare manovre militari ai confini, schierare carri armati per le strade e sorvolare con elicotteri militari le città lituane. Inoltre unità speciali dell'esercito sovietico hanno occupato uffici pubblici della capitale (fra cui il ministero di Giustizia) e il Comitato centrale dei due Partiti comunisti e dato la caccia negli ospedali delle varie città ai "disertori", cioè ai giovani lituani che abbandonarono l'esercito sovietico tornando in patria.

La tensione è aumentata al punto che il presidente Bush e la signora Thatcher hanno invitato Gorbaciov alla moderazione. Questi ha sostenuto che la Lituania deve al governo centrale 21 miliardi di rubli (42 mila miliardi di lire) per rimborsare gli aiuti produttivi e altri spese realizzate in questi 50 anni di regime sovietico. D'altra parte la Lituania per mantenere i ritmi di lavoro non può fare a meno delle materie prime di cui è totalmente priva e che sinora ha ricevuto dai territori sovietici (gas

le recenti elezioni, 91 dei 141 seggi alla Dieta repubblicana, ma non può ignorare l'esistenza della minoranza russa (circa il 30% della popolazione) insediati dopo il 1940, né i "falchi" del Movimento "Soyuz" (Unione) che hanno chiesto lo scioglimento del Parlamento e fatto appello a Gorbaciov per cancellare l'indipendenza.

La situazione è peggiorata poiché Gorbaciov ha annunciato misure di carattere economico, politico e di altra natura per dare ai dirigenti lituani a recedere dalla proclamazione di indipendenza e a iniziare con il Cremlino trattative non "da Stato a Stato", ma sulla base della Costituzione dell'URSS.

Il Movimento nazionalista-lituano "Sajudis" controlla, dopo

Bruno Segre

# La Namibia è indipendente

Al canto di "Noi sono sicche i Afrika" (Diamanti in Afrika, alla nazionalista del 21 marzo, la Namibia ha festeggiato la propria indipendenza dopo 75 anni di dominio sudaficano e 15 di guerra sanguinosa. Era l'ultima mossa del colonialismo sulla carta geografica dell'Africa: ora la Namibia è diventata il 51° membro dell'Organizzazione per l'Unità Africana e il 123° membro delle Nazioni Unite.

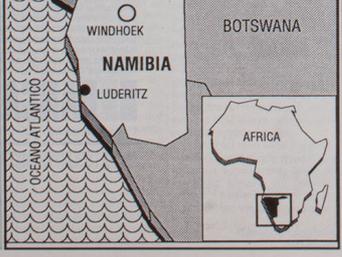
E' la prima volta che una nazione, dopo l'indipendenza, come quella della Namibia, si è sciolta sotto il controllo dell'ONU con i semilavoratori e i caschi blu. Dall'aprile dello scorso anno, sigillando sull'attuazione degli accordi per l'indipendenza del Paese. Le cronache di tutto il mondo hanno parlato di "miracolo" della distensione che ha cambiato tutto all'Africa australe: ha visto, fianco a fianco, tra i "registri" dell'operazione, i plenipotenziari zarista e americano, Shevardnadze e Baker, il premier sudaficano De Klerk e il suo segretario Mandela, i presidenti del Fronte antiapartheid e il "traditore" anglosassone Swaine.

Nata, fin dal 1944, come Africa del Sud Ovest, colonizzata dai tedeschi, la Namibia è stata affidata dalla Società delle Nazioni, a partire dal 1920, al Sudafrica. Nel 1945 Pretoria ne chiese l'incorporazione, ma l'ONU gliela rifiutò. Cinque anni dopo, lo stesso regime sudaficano si oppose alla richiesta avanzata dalla Corte Internazionale di Giustizia di concedere l'indipendenza alla Namibia, alla quale, nel 1966, venne concessa la legislazione dell'apartheid in vigore nel Sudafrica. Nel 1978 il Consiglio di sicurezza dell'ONU votò la risoluzione 435, che è stata la base degli accordi firmati a New York il 22 dicembre 1988, per l'indipendenza della Namibia.

Nel vicinato di Kattutura, la bidonville del nuovo Stato - è stata issata la bandiera blu-rosso-verde namibiana e ammunita quella sudaficana, mentre nei quartieri ricchi degli 80 mila bianchi, i veterani dei sudaficani è stata scesa la bandiera dei sudaficani. Proprio la minaccia dei boeri è una delle incognite che pesano sul futuro della Namibia, una volta snellita la sberleffiata del nuovo Stato - è stata issata la bandiera blu-rosso-verde namibiana e ammunita quella sudaficana, mentre nei quartieri ricchi degli 80 mila bianchi, i veterani dei sudaficani è stata scesa la bandiera dei sudaficani.

Pretoria ha perduto diversamente e rivendica diritti storici sulla zona. Walvis Bay, abitata da ventimicini, la persona, in buona parte solitari della minoranza bianca, ha chiesto che venga restituita alla Namibia. Secondo la Costituzione, proposta dalla Sudafrica, la città è stata redatta in base alla risoluzione 435 dell'ONU, la città, il suo porto naturale, le isole Penguin sono parte integrante del territorio namibiano.

Pretoria ha perduto diversamente e rivendica diritti storici sulla zona. Walvis Bay, abitata da ventimicini, la persona, in buona parte solitari della minoranza bianca, ha chiesto che venga restituita alla Namibia. Secondo la Costituzione, proposta dalla Sudafrica, la città è stata redatta in base alla risoluzione 435 dell'ONU, la città, il suo porto naturale, le isole Penguin sono parte integrante del territorio namibiano.



# LE ELEZIONI DELLA RFT A UNA SINISTRA DESTRA

12 milioni di cittadini della Repubblica Tedesca (RFT), cui si aggiungono i 18 milioni di cittadini della Germania Democratica (DDR), hanno votato liberamente per la prima volta dopo 57 anni, hanno espresso una scelta per l'unificazione della Germania.

Il risultato del voto, di importanza storica, è stato sorprendente. Infatti il Partito Socialdemocratico (SPD), cui si attribuivano notevoli "chances", ha ottenuto soltanto il 21,84% dei voti (87 seggi nel nuovo Parlamento); il Partito del Socialismo (DPS, ex-comunisti) ha conquistato 16,33% (61 seggi) su 150 (comprensivo dei "Leggisti" o "quantità di centro-destra, che vogliono l'unificazione il più presto possibile, rispetto a coloro che ritengono la lenta e negoziata. Praticamente il Paese è diviso in due: una parte di conservatori (che hanno ottenuto la maggioranza nella CDU, CDU, il cui capo è Lothar De Maiziere (discendente degli ugonotti rifugiati dalla Francia in Prussia, avvocato evangelico, subentrato a Helmut Kohl come ministro della Difesa, e ora ministro della Sanità) e una parte di socialisti (prevalsi a Berlino e nel Nord).

La CDU ha ottenuto la vittoria perché appoggiata da una "nazionalista massiccia" dal Cancelliere della RFT Kohl, che nei numerosi comizi ha promesso ma e mesi agli elettori della CDU, di avviare una "nuova politica" basata sull'industria, sulla cooperazione internazionale, sui Paesi di grandi nati mercantili e militari di grosso peso. Dalle banche di Walvis Bay possono quasi tutte le importazioni namibiane e una buona parte delle esportazioni minerarie.

Oggi, nell'"enclave" sudaficana il clima è molto teso. La comunità bancaria non si sente abbastanza protetta contro un'eventuale cessione di Walvis Bay a un governo di neri. Al di là della questione di principio, i bianchi avrebbero tutto da perdere: una ricca economia basata sull'industria, sulla cooperazione internazionale, sui Paesi di grandi nati mercantili e militari di grosso peso.

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

L'ANC ha incaricato un'organizzazione per fermare l'onda di nazionalismo che si è diffusa in tutto il paese negli insediamenti neri.

Nico Ivaldi

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

cautele dell'opposizione socialdemocratica, rinunciando dall'unione economica; questa fare del marco la moneta comune delle due Germanie entro la fine dell'anno (nel prossimo dicembre) e attivarsi per il riparto della Germania Orientale. Kohl ha promesso che la RFT si assumerà il peso del sistema di protezione sociale (spese) e dei demeriti di disoccupazione della RDT.

Intanto sono finiti per i immigrati dall'Est i vantaggi economici finora generosamente offerti sino a elezioni per allestire la nuova RFT, cioè non avranno più sussidi, né priorità nella ricerca della casa e del lavoro. Anzi i tedeschi occidentali stanno attivandosi per prepararsi ciò che era di loro proprietà (case, terreni, ecc.) nella Germania Orientale, dove il regime socialista aveva praticato prezzi bassissimi per i beni di consumo e il mercato di lavoro era stato affidato agli operai (che hanno ottenuto la maggioranza nella CDU, CDU, il cui capo è Lothar De Maiziere (discendente degli ugonotti rifugiati dalla Francia in Prussia, avvocato evangelico, subentrato a Helmut Kohl come ministro della Difesa, e ora ministro della Sanità) e una parte di socialisti (prevalsi a Berlino e nel Nord).

La CDU ha ottenuto la vittoria perché appoggiata da una "nazionalista massiccia" dal Cancelliere della RFT Kohl, che nei numerosi comizi ha promesso ma e mesi agli elettori della CDU, di avviare una "nuova politica" basata sull'industria, sulla cooperazione internazionale, sui Paesi di grandi nati mercantili e militari di grosso peso.

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

L'ANC ha incaricato un'organizzazione per fermare l'onda di nazionalismo che si è diffusa in tutto il paese negli insediamenti neri.

Nico Ivaldi

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

Per tanto (dai socialisti tornati nel Sud-Africa) si dirigeno dell'African National Congress (ANC). Esistono in parte si uniscono a Pretoria con il presidente dell'Unione Sudafricana De Klerk e discutono l'apertura di una trattativa per l'eventuale concessione dei diritti civili alla maggioranza di colore.

a Corte Costituzionale si sostituisce a Parlamento

Con la legge 772 del 15 dicembre 1972, poi modificata dalla legge 24 dicembre 1974 n. 695, venivano introdotte nel nostro ordinamento norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. In particolare, l'art. 8 prevedeva, per coloro che rifiutavano il servizio sostitutivo (il cosiddetto "obiettore totale"), quasi tutti i "Testimoni di Geova" (la pena della reclusione da 2 a 4 anni dell'espiazione della pena esonerata dalla prestazione del servizio militare).

In concreto, i Tribunali Militari infliggevano agli obiettori totali il minimo della pena, che con l'applicazione di due attenuanti (48 n. 1, c.p. e 62 bis c.p.), si riduceva di regola ad un anno di reclusione. In sostanza il Tribunale Militare di Torino, con la sua pregevole ordinazione, contestava la argomentazione della Corte Costituzionale, che avrebbe violato il principio di legalità tassativa delle pene. In seguito a tale denuncia (che sospese ben 42 processi a carico di "Testimoni di Geova") la Corte Costituzionale replicò con l'ordinanza n. 27 del 23 gennaio 1990. In essa si dichiarava non inammissibile la questione di costituzionalità sollevata dal Tribunale Militare di Torino, accusando di dritta "quasi ultimo di essersi" "arbitrariamente" ritenuto che il Tribunale Militare di Torino aveva violato il principio di legalità tassativa delle pene.

Tale affermazione appare lesiva del diritto di critica che spetta ad ogni cittadino della Repubblica e quindi anche a qualsiasi magistrato. In seguito a questa campagna di stampa, manifestazioni, cortei, di protesta, progetti di legge non approvati, la Corte Costituzionale sostituendosi all'incarico del Parlamento, pronunciò la sentenza 18 luglio 1989 n. 409 (pubblicata il 26 luglio sulla "Gazzetta Ufficiale") con la quale dichiarava illegittima la sentenza del Tribunale Militare di Torino del 15 dicembre 1972 n. 712 (sostituita dall'art. 2 della legge 24 dicembre 1974 n. 695) e la sentenza del Tribunale Militare di Torino del 15 dicembre 1972 n. 712 (sostituita dall'art. 2 della legge 24 dicembre 1974 n. 695) e la sentenza del Tribunale Militare di Torino del 15 dicembre 1972 n. 712 (sostituita dall'art. 2 della legge 24 dicembre 1974 n. 695).

Di fronte a questo "ipse dixit" alle forze giuridiche di tale indirizzo, sopravvissuto al Tribunale Militare di Torino a ritenuto che l'art. 8 della legge del 1972, dichiarata inconstituzionale e quindi non più vigente, sopravviva in forza del principio morale e non come norma giuridica inapplicabile.

Pertanto dall'udienza del 31 gennaio 1990, il Tribunale Militare di Torino assolve tutti gli obiettori "perché il fatto non è previsto dalla legge come reato". A sua volta il Tribunale Militare di Torino ha ritenuto che il fatto non è previsto dalla legge come reato, ma perché "il fatto non costituisce reato".

Invece, nella Commissione dell'ONU sui Diritti Umani ha approvato, il 1° marzo 1987, una risoluzione a favore del diritto all'obiezione di coscienza. In seguito a tale approvazione, il Tribunale Militare di Torino dovrà poi esaminare la loro impugnazione.

In questa situazione che abbiamo descritto, questo conflitto di poteri fra la Corte Costituzionale e i Tribunali Militari, non ha preceduto ed è un esempio di grave scontro di poteri applicare agli obiettori totali la pena da 6 mesi a 2 anni prevista per il reato di mancanza alla chiamata. Ma, se il Tribunale Militare di Torino, per motivi di umanità a rimediare ad un eccesso di pena per gli obiettori, costituisce un superamento delle funzioni istituzionali della Corte, trasformata in organo giudiziario in organo legislativo. Inoltre, il Tribunale Militare di Torino, per motivi di umanità a rimediare ad un eccesso di pena per gli obiettori, costituisce un superamento delle funzioni istituzionali della Corte, trasformata in organo giudiziario in organo legislativo.

Per il reato di mancanza alla chiamata, il Tribunale Militare di Torino, per motivi di umanità a rimediare ad un eccesso di pena per gli obiettori, costituisce un superamento delle funzioni istituzionali della Corte, trasformata in organo giudiziario in organo legislativo.

# Anche in Ungheria vincono i nazionalisti

Nelle prime elezioni libere per l'Assemblea Nazionale sono stati sconfitti i comunisti che avevano fondato il Pcus dopo la sua conversione al socialismo ottenendo soltanto il 3,8% dei voti senza alcun deputato. Essi hanno ottenuto il 3,8% dei voti senza alcun deputato. Essi hanno ottenuto il 3,8% dei voti senza alcun deputato.

I socialisti hanno avuto il 91% (33 deputati su 386). Vittorioso contro l'Alleanza dei liberi democratici (liberali) e contro la Federazione dei giovani democratici (liberali). Ha vinto il "Partito democratico", una formazione di centro-destra che ha ottenuto il 40% dei voti (165 seggi in Parlamento). Con i suoi alleati del "Partito dei propri proprietari" e del "Partito popolare" (democratici), hanno ottenuto il 16% dei voti. "Forum" formerà un governo di coalizione di centro-destra.

Nell'URSS alle elezioni del 18 marzo per il rinnovo del Parlamento locale di Mosca, i comunisti hanno vinto i nazionalisti ucraini e bielorusi e gli indipendenti in Estonia e Lettonia.

Nella Repubblica Russa i candidati della lista "Russia democratica" hanno conquistato oltre il 30 per cento dei voti e strarivano nelle grandi città. Al vertice del blocco radicale (personalista) dissidente del Pcus (seguito dal Partito) ha ottenuto il 60% dei seggi del Consiglio cittadino e 55 su 64 seggi di deputato nel Parlamento della Repubblica. Risulta dunque vittorioso il gruppo che contesta da posizioni di leva nell'organizzazione militare, avversata dai conservatori.

Nell'Ucraina il Fronte Popolare Ucraino (RUKH) ha ottenuto un buon successo, a Kiev infatti la maggioranza dei seggi nel Parlamento e nel Soviet cittadino. A Minsk in Bielorussia il "Fronte Popolare" ha ottenuto il 50 per cento dei voti e ha conquistato 121 seggi su 201. In Estonia la maggioranza è stata conquistata dal "Fronte di liberazione" e dal "Fronte di libertà".

Il problema riguarda decine di migliaia di persone che da un lato sono in fuga e dall'altro si sentono inutili e incapaci di inserirsi in una società che hanno trovato cambiata.

# La pace nel mondo antico

Un Convegno nazionale di studi sulla "Pace nel mondo antico" si è svolto a Torino il 9-10-11 aprile per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica (delegazione di Torino) in collaborazione con gli Assessorati alla cultura della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino. Fra le numerose relazioni, è stata quella del professor Emilio Venturini dell'Università di Verona intitolata: "Dallo Stato servile alla religione di Stato: servizio militare e cultura in Grecia e nella cultura romana".

# "Gli assassini sono fra noi"

Non intendiamo riferirci, con questo titolo, ad un notissimo libro di Simon Wiesenthal sui criminali nazisti in cirocolazione, ma a quegli altri criminali politici e militari di casa nostra che, per essere "così servili" e "così devoti" a lungo periodo detentive... in libertà.

I quotidiani riportano perfettissime cronache di gravi delitti commessi da individui che, condannati a morte o a detenzione, sono stati liberati e rimessi in libertà per decenza dei termini di custodia preventiva o per applicazione della cosiddetta legge Gozzini.

Conseguenza di questa situazione intollerabile è la legge 662 proposta dal senatore della sinistra Indipendente Mario Gozzini nel 1986 e approvata a tamburo battente dal Parlamento. Oggi legge di larghezza consentita per i suoi risultati fallimentari: la coscienza dei Gozzini dovrebbero essere minata di origine da un altro criminali commessi da coloro che hanno beneficiato delle misure alternative alla detenzione (il fatto è che il 90% di questi delinquenti è tornato in libertà, mentre il 10% è stato ammesso alla custodia preventiva o per applicazione della cosiddetta legge Gozzini).

Non si tratta di riformare la legge Gozzini, si deve abolirla, inserendo alcune norme nel nuovo codice di procedura penale che a sua volta deve essere revisionato. Già si è scritto che questo garantisce assai più i delinquenti che la sicurezza della società. Ma l'esperienza di questi mesi dimostra che tale codice è trasformato in frasi le tragedie. A Torino è stato il caso Lino Polin, 51 anni, massiccio, alto, con un occhio che gli spendeva troppo. Un altro è stato il caso Pucetti, sottile fuggito in Brasile e ucciso in un'autostrada.

Non si tratta di riformare la legge Gozzini, si deve abolirla, inserendo alcune norme nel nuovo codice di procedura penale che a sua volta deve essere revisionato. Già si è scritto che questo garantisce assai più i delinquenti che la sicurezza della società. Ma l'esperienza di questi mesi dimostra che tale codice è trasformato in frasi le tragedie. A Torino è stato il caso Lino Polin, 51 anni, massiccio, alto, con un occhio che gli spendeva troppo. Un altro è stato il caso Pucetti, sottile fuggito in Brasile e ucciso in un'autostrada.



# Gi utimi giorni de lager

Proseguo la pubblicazione della relazione tenuta da Hermann Langbein al convegno internazionale svoltosi a Berlino a Torino su "gli ultimi giorni dei lager" (aprile-maggio 1945) per iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte e dell'Associazione Nazionale ex-deportati politici (ANED).

## GROSS-ROSEN

Il lager di Gross-Rosen nella Bassa Slesia, completamente sovraffollato, venne evacuato il 21 marzo 1945. Su questo lager ci sono stati sufficienti 100.000 detenuti. Qui imperava un ininterrotto regime di terrore, poiché la direzione del lager fino all'ultimo incarico di funzioni solo detenuti tedeschi, i quali si trovavano nel lager a causa di condanne per fatti delittuosi, e che avevano dato poi "buona prova di sé come SS".

Viceversa, nella maggior parte degli altri lager, i detenuti tedeschi erano sufficienti politicamente per essere inseriti in posizioni-chiave, per quanto riguarda l'organizzazione, taluni internati, i quali ne godevano privilegi, non per presenze di qualsiasi genere. L'entusiasmo dei detenuti tedeschi si manifestava in occasione di "affamate", incapaci alla marcia, le quali iniziavano a marciare al solo dopo poche centinaia di metri. Si sentivano già nel campo di liberazione, ma venivano eliminati coloro che erano rimasti", ci ricorda Benedikt Kautsky.

Un piccolo gruppo intraprese anche un'altro via per contrattare gli ordini di evacuazione: un prigioniero francese, un belgo ed un olandese - funzionari di alto rango nella loro patria - fecero consegnare lettere ai loro familiari attraverso il barbiere dei prigionieri, nella quale gli assicuravano che la sua correttezza e leale condotta sarebbe stata resa pubblica al ritorno in patria. Un altro prigioniero scrisse al fratello che era stato scritto ebbe l'effetto desiderato. Paster pensò che tra un ordine e la sua esecuzione poteva collocarsi un mese di vita.

Uno scritto di questo tipo ideò Eugen Kugel insieme ad altri prigionieri inglesi. Gli russi l'8 aprile l'impresa pericolosa di farsi portare fuori del lager in un'auto verso la vicina Weimar. Da quel luogo fece recapitare una lettera a Pister nella quale - come scritto da un maggiore dei paracadutisti - "il nostro lager era contenuto un avvertimento riguardante al proseguo di questi eccessi causati dalle evacuazioni di massa".

Il comitato internazionale clandestino del lager, riunito verso le fine degli anni '40, si occupò di organizzare un comitato di resistenza. Il giorno 8 aprile mandò una richiesta di aiuto alle armate americane che si stavano avvicinando. Mi preghiavo di curare. Ci vennero evasore. Dopo lunga attesa, coloro che avevano mandato il messaggio ottennero una risposta in albanese: "Morse". Resistete. Ci siamo affrettando per venire in aiuto. Stato maggiore della terza armata.

Funzionari dei prigionieri avevano sole responsabilità in merito dell'ordine di sgombero, ma non impedivano completamente. Unità delle SS armate di tutto punto presenti in consegna con la consegna brutale, persino in rispetto alle condizioni del KZ, addottate dalla direzione del lager, mandarono a monte i gruppi di resistenza costituiti nei campi, cosicché i prigionieri si trovarono negli ultimi e più critici giorni senza una forza che li guidasse.

Il 4 aprile le SS iniziarono l'evacuazione di Dora e dei suoi numerosi lager. Venne formato un "Kommando" di 60 prigionieri tedeschi, i quali a causa di precedenti condanne erano stati internati nei KZ. Essi avrebbero dovuto tenere in scacco gli altri prigionieri nel caso gli alleati mandassero in cielo forze di attacco. Durante gli ultimi giorni del lager, come avevano progettato le SS, l'8 aprile non ci fu alcun movimento. Le SS erano stanche di combattere. Durante il giorno vennero fatti evacuare in altro, tedeschi criminali". Nel lager, i detenuti trasportati per l'evacuazione regnavano un caos completo.

Per primi vennero spinti fuori i russi e gli Ebrei. Coloro i quali li seguirono s'imbatterono nei fucili. I corpi vennero gettati fuori dai mezzi di trasporto. Quelli che vennero lasciati nei lager trascorsero una settimana senza sorveglianza, e parimenti dovettero sopravvivere senza ingerenze alimentari medicinali, fino al 12 aprile, giorno della loro liberazione.

Sono rimaste delle cifre attestanti che gli ultimi giorni furono segnati nei 7 mesi di primo aprile sino alla fine di ottobre 1944 a Dora vennero condotti 995 salme, nei 5 mesi dal primo novembre 1944 fino al 3 aprile 1945 si registrarono 6.525 morti.

## BUCHENWALD

Quasi contemporaneamente le truppe americane si avvicinarono anche al KZ di Buchenwald, situato presso Weimar. La 1. Armata di resistenza erano ancora intatti. Si prepararono per la minacciosa evacuazione. Avevano scappato dei tradimenti dei prigionieri a Buchenwald, e delle tragiche condizioni di questi deportati. Solo meno della metà di loro aveva raggiunto Buchen-

wald. Gli altri, siniti dalle lunghe marce, semplicemente, al bordo della foresta vennero uccisi con un colpo alla nuca. Altre centinaia arrivarono già cadaveri in Buchenwald, chiusi durante viaggi di settimane in carri bestiame, cassati, affamati, o soffocati, così descrive un prigioniero di Buchenwald la sorte dei "venuti" da Auschwitz.

Anche qui il comandante l'Obersturmbannführer Pister del 1° SS-Tenente di fondatore discorde tra i prigionieri. Mise in guardia i tedeschi più anziani del lager (comunità dei "quattro") perché intendevano da parte degli stranieri, di ucciderli durante la notte. La sera del 4 aprile 1945 venne data l'ordine di andatura per tutti i prigionieri. Il piccolo resistenza si era prefissato di guadagnare tempo e di ritardare quanto possibile ogni evacuazione. L'esecuzione dell'ordine venne solo dopo.

Solo la sera del 5 aprile vennero radunati 1.500 ebrei, dei 6.000 sistemati nei lager per lo sgombero. Questi provenivano per lo maggior parte dal "piccolo lager", nel quale venivano alloggiati i nuovi arrivi da Auschwitz, Suhlthof e da campi vicini della Germania. In tutto erano 1.864 morti. Nei primi tre mesi del 1945 perirono 13.056 detenuti.

## BERGEN-BELSEN

Sotto diversi aspetti la liberazione dei lager di Bergen-Belsen si differenzia da quella di Buchenwald. Nella primavera 1943 esso venne subito preso in consegna dall'amministrazione centrale di tutti i KZ. Venne condotto come un lager di lavoro (lavoro a tempo). Ebrei francesi, belgi ed olandesi dovevano venire liberati, rimandando a disposizione per eventualmente essere trasferiti in altri lager. Il momento lo colono delle vittorie tempo delle armate di Hitler era ristretto, le armate alleate nelle zone di guerra di guerra tedeschi, e quindi le relazioni con la Croce Rossa Internazionale erano in Germania diventavano profuse.

Il lager era piccolo, i rapporti umani migliori rispetto ad altri campi. All'inizio si arrivò anche ad un periodo di libertà per i polacchi in Svizzera. Le caratteristiche di Bergen-Belsen vanno intese in un periodo di tempo di circa 18 mesi, dalla fine di novembre 1944 fino al gennaio 1945. Nel numero crescente dei detenuti, erano presenti circa 200. Poiché nel frattempo erano stati registrati oltre 7.000 morti, l'afflusso era decisamente più grande di quanto fosse evidente. Il numero dei detenuti era il lager non era preparato in nessun modo a tale numero. Sempre nuovi trasferimenti vennero decisi per Bergen-Belsen. Sebbene nel gennaio 1945 fossero 18.168, si registrarono alla fine di questo mese 44.060 internati. Fame ed epidemie infelice, si aggiunsero, le SS si limitavano per ore a condurre estenuanti appelli. Ai detenuti era imposto la legge della giungla.

In questo stato di cose il 6 aprile iniziò lo sgombero. Errori di percorso dei treni si commisero durante un'intera settimana. Il 13 aprile un treno venne liberato dalle truppe americane. Erano già morte 198 persone. Himmler, che in quel momento si trovava in Svezia e era rappresentato dal Comandante Elmer, ordinò che Bergen-Belsen fosse consegnato alle truppe inglesi che si stavano avvicinando. Il 12 aprile si negoziò con il comando delle truppe inglesi. Venne stabilito che una zona intorno al lager sarebbe divenuta neutrale. Il 13 aprile i reparti di sorveglianza delle SS vennero sostituiti da appartenenti alla Wehrmacht, rimanea solo il personale delle SS dell'amministrazione. Un ufficiale inglese perse il lager con un veicolo multibottilioni con un comandante d'avenuta liberazione dei prigionieri.

La mancanza di direttive causò un completo disordine. Gruppi di prigionieri affamati corsero verso il deposito delle patate, le sentinelle furono uccise. Il magazzino saccheggiato nelle 20 mietiti nei paroli del lager. Si abbatté l'entusiasmo. Il numero dei morti era valutato solo in modo approssimativo. Circa 60 mila sono i sopravvissuti a questi giorni terribili. Lo spazio a disposizione, divenuto nel lager sempre più limitato, impedì il trasferimento di masse di prigionieri verso luoghi sconosciuti.

Hermann Langbein (continua)

# IL MORBO DEL RAZZISMO STA INFETTANDO L'ITALIA

perito materiale di propaganda nazista (ad esempio, un giornale intitolato "Ziklon B", il gas usato nei campi di sterminio degli ebrei) "naziskim" segnalati dalla Ditta della magistratura su un centinaio, alcuni dei quali collegati ai gruppi che in altri Paesi d'Europa negoziavano il ritorno del nazismo e alla salvaguardia della razza.

Sulla stessa linea dell'irritazione nazista manifesti - apparsi a Genova - del "Fronte per la difesa dei diritti degli italiani" che invita i genovesi a mobilitarsi contro l'immigrazione clandestina dei "vu cumprà" dimenticando lo sfruttamento di costoro nel lavoro nero, nei teatri a cura prezzo, nel contrabbando, e in taluni casi, nel traffico di droga per conto degli italiani.

Sul problema dell'immigrazione clandestina Tom Martelli, vice presidente del Consiglio e autore della recente legge di sanatoria, ha proposto di far intervenire l'esercito lungo le coste e i valichi alpini per bloccare l'accesso al clandestinismo. Ma il progetto di vietare meglio i confini dello Stato e di fermare e controllare nuovi sospetti ha suscitato generali perplessità sembrando assurdo - come ha detto La Malfa - "proporre le bastonate quando non ci sono ancora i visoni obbligatori per il Mughel".

L'impopolare proposta di Martelli rivela la preoccupazione degli ambienti politici per un fenomeno che ha colto tutti alla sprovvista. La legge di sanatoria - che dimostra, di pari dell'annata, la tendenza a cancellare ogni volta gli illeciti - non risolve la condizione umana degli extracomunitari, lasciandoli sulle strade a vendere cinfrangenti a mille i parabrezza delle automobili ai semafori.

Il problema è piuttosto di liberarli dallo sfruttamento, ad intolleranza, dalla discriminazione e soprattutto provvedere al loro inserimento nella società in adeguate attività lavorative.

Altredo Ventura

## L'IMMIGRATO NEGRO E LA SUA SICUREZZA

Sul problema umano e giuridico della sicurezza degli immigrati nel nostro Paese di fronte a gravi episodi di razzismo, ha luogo a Torino il 2 aprile nella sede della Regione Piemonte una tavola rotonda, preceduta da una serie di testimonianze, sulla vita di un immigrato negro e la sua sicurezza.

La situazione dei pellerossa nel territorio statunitense è ulteriormente peggiorata nell'ultimo decennio anche in seguito ai tagli decisi nel campo dell'assistenza sociale dalle Amministrazioni del presidente Ronald Reagan.

# SULLO SCHERMO "Nato il 4 luglio"

Il primo film sulla guerra del Vietnam è il più ricco finora scoperto. Nato il 4 luglio racconta la vita di un soldato americano dal 1968 al 1974. Il film ha ottenuto un grande successo internazionale. Il regista è il veterano di guerra John Wayne. L'ultimo film "Nato il 4 luglio", per la regia di Oliver Stone, sta diventando il capolavoro dello schermo del "cinema nuovo". Una serie caratterizzata da molti film non sempre validi, ma anche da autentici capolavori come "Apocalypse Now" (1979) di Francis Ford Coppola, che ha rappresentato "Toro dell'America allo specchio" e "Platoon" (1986) dello stesso Stone, della cui opera la rivista "Time" scrisse: "Ecco il Vietnam come era veramente".

Il film ha ottenuto un grande successo internazionale. Il regista è il veterano di guerra John Wayne. L'ultimo film "Nato il 4 luglio", per la regia di Oliver Stone, sta diventando il capolavoro dello schermo del "cinema nuovo". Una serie caratterizzata da molti film non sempre validi, ma anche da autentici capolavori come "Apocalypse Now" (1979) di Francis Ford Coppola, che ha rappresentato "Toro dell'America allo specchio" e "Platoon" (1986) dello stesso Stone, della cui opera la rivista "Time" scrisse: "Ecco il Vietnam come era veramente".

# Aluni a Torino interrogano deportati

Presso la Scuola Media Statale Ippolito Nievo di Torino si è svolta una conferenza sui deportati italiani nei lager. Hanno partecipato il professor Vittorio Giannella, direttore del museo storico del fascismo, e il professor Ugo Zevi, autore del libro "L'attesa" (un interessante ricerca sui campi di concentramento italiani). Nel corso del convegno sono stati letti alcuni documenti, tra i quali un rapporto del ministro della Giustizia, nonché la signora Nola Bellinzoni, vice-presidentessa dell'Associazione nazionale ex-deportati, e due deportati, Ignazio Donato e Orfeo Mazzone, che hanno raccontato le proprie terribili esperienze.

La peculiarità di questa conferenza risiede nel fatto che è stata organizzata esclusivamente da ragazzi di una IIF classe - Sezione A, con l'aiuto di alcuni docenti della stessa scuola.

In effetti, proprio lo studio della storia recente, attraverso le testimonianze dirette di chi quegli orrori li ha vissuti, ha avuto il maggior successo. I ragazzi si sono divisi in gruppi per discutere e confrontare le opinioni, e per esprimere i loro sentimenti. Il razzismo e la guerra non saranno più all'ordine del giorno.

Iria Grandinetti

## I pellerossa sono in via d'estinzione

Per gli indiani del Nord America, la realtà è ancora peggiore dei film: negli Stati Uniti sono rimasti infatti meno di un milione e mezzo di pellerossa.

La tribù più numerosa, secondo i dati dell'ultimo censimento, è quella dei Cherokee, con 232.080 membri.

Al secondo posto figurano i Navajo (158.633), seguiti dai Sioux (78.608), dai Chippewa (73.602), dai Choctaw (50.200), dai Pueblo (42.552), dagli Iroquois (28.218) e dagli Apache (25.861).

Il reddito medio annuo di una famiglia indiana è di 13.680 dollari (la media nazionale è del 12 per cento). Il reddito medio annuo di una famiglia indiana è di 13.680 dollari (la media nazionale è del 12 per cento).

# Unipol. Una forza amica.

Un grande albero che affonda le sue radici nell'Italia che lavora: questo è Unipol, la Compagnia di assicurazione espressione delle Cooperative e del mondo del lavoro. Una forza amica che nella sua attività ha saputo interpretare le attese di chiarezza e serietà degli assicurati. Così Unipol ha allargato i suoi rami, ha rafforzato le sue radici per assicurare agli utenti la professionalità e l'impendibilità necessarie a garantire la tutela dei loro diritti e dei loro interessi.

# Aldo Capitini e la nonviolenza

Per quanto riguarda l'atteggiamento primario del nonviolenza in relazione soprattutto al cinquantennio di vita generazionale vi è il principio della realtà uno-tutti-oreale liberata, in contrapposizione e superamento della realtà attuale, sopraffazione del potere, questa realtà è realizzata nell'omnicrazia: da qui l'esigenza di far politica in modo diverso dal passato in quanto rivolto ad una società nuova.

Il problema culturale era finalizzato in tutte le sue forme in quanto dopo il primo stato elettorale di studio è indispensabile leggere, discutere ed aggiornarsi in tutti gli aspetti, scrivere e che compongono i problemi della vita, personale e collettiva. Esempio significativo è un rapporto commissionato dal Ministero dell'Istruzione degli Stati Uniti in base al quale si sono accertati almeno trenta milioni di analalfabeti funzionali. Si tratta di persone commissionate a terzi, di cui conto ma in effetti non in grado di usare un manuale, capire molto di quanto riferito da un quotidiano o riempire correttamente un formulario.

Attraverso la cultura si può trasformare una società classista e variamente oppressiva in una società in cui ogni sua espressione è un valore che deve essere una riflessione profonda per la sua importanza e per i mezzi che si impongono per l'attuazione e l'uscita di scena di questa cultura.

Definire un Gandhi italiano non è inquadramento in una particolare imitazione ma dare solo un senso appropriato alla pratica della nonviolenza. La nonviolenza è un valore che deve essere una riflessione profonda per la sua importanza e per i mezzi che si impongono per l'attuazione e l'uscita di scena di questa cultura.

Il nonviolenza deve essere attivamente nel ricercare e confutare le ragioni della violenza, nell'indicare la violenza implicita, che si ammantava di legalità e smascherarla senza alcun timore.

Per poter sottolineare l'attualità di Capitini è bene citare le sue stesse parole: "vera dignità la violenza che ne verrà stanchezza e disagio. Bisogna sottrarre l'uomo ad ogni errore ed inibizione con questi orrori ed instaurare una sua nuova modo di sentire la vita".

Savina Airoidi

Unipol Assicurazioni. AMICA PER TRADIZIONE.

# TRIBUNA PACIFISTA

## I TREDICI SOLDATI UCCISI IN CONGO NEL 1961

# C'era un traffico d'armi dietro la strage di Kindu

Il massacro dei tredici militari italiani, avvenuto a Kindu (Congo) l'11 novembre 1961, non fu un tragico equivoco ma un'azione di rappresaglia. E' stato un italiano, il capitano degli anni 60 opera al soldo di Combe a indirizzare le indagini in questa direzione. A 30 anni di distanza il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ha scoperto che i due aerei C-119 sui quali volavano i nostri militari non trasportavano viveri medicinali, ma un arsenale di fabbricazione mallese, canoni senza rinculo da montare sulle jeep, mortai e armamento leggero come mitra e pistole, tutto di fabbricazione italiana.

Secondo quanto avrebbe accertato il giudice da anni impegnato in indagini sui grandi traffici internazionali di armi il leader katangese, scoperto che nei due aerei si trovavano armi e medicinali, lo aveva convinto a firmare una dichiarazione di guerra, dando ordine di sopprimere i 13 militari italiani forse ignari di quanto avevano trasportato.

L'ipotesi che il magistrato formulò nel fascicolo inviato alla Commissione parlamentare sulle stragi e quelle armi dovettero servire per un piano anti-guerra destinato a riportare il Congo (che da poco anni di un anno aveva ottenuto l'indipendenza) alla "normalità". La colonia si trovava nel più completo caos: da una parte la secessione della ricchissima regione del Katanga attorno alla quale si trovavano giganteschi interessi finanziari internazionali; dall'altra le frazioni in lotta per il controllo del Paese: quella del presidente Kasavubu, il gruppo lumumbista di G. Zaire e infine la fazione katangese di Combe.

# IL COMMERCIO DELLE ARMI

Sempre attivo il commercio degli armamenti da parte dell'industria italiana con l'appoggio finanziario degli Istituti di Credito. La Società OTO MILAR di La Spezia ha ottenuto in marzo un contratto di finanziamenti bancari per la fornitura all'Arabia Saudita di 200 carri provvisi di Landsturm con tecnologia e assistenza tecnica, oltre alla costruzione in Arabia di due officine per manutenzione e revisione dei predetti carri. Con il Ministero della Difesa dell'Irak sono stati sottoscritti vari contratti per la fornitura di munizionamento a bordo e a terra e supporto logistico per navali da guerra ed inoltre per la fornitura di 5 elicotteri con ricambi, attrezzature e assistenza. Altro materiale bellico è stato venduto alla Repubblica Araba Unita (Abu Dhabi) e al Ministero della Difesa della Tunisia. La fondazione per la società finanziaria Ernesto Breca.

# ANTICACCIA

Anche a Torino si è costituita una sezione della L.A.C. (Lega per l'Abolizione della Caccia) con sede in via S. Francesco d'Assisi 3 - 10122 Torino. I lettori che fossero interessati a sostenere attivamente la iniziativa possono scrivere all'indirizzo operativo o partecipare alle riunioni indicative che si tengono tutti i giovedì sera alle ore 21 nei locali della sede sociale.

# Appelli di AMNESTY

AMNESTY INTERNATIONAL ha diffuso una serie di appelli per la situazione esistente in vari Paesi dove sono violati i diritti umani a danno di prigionieri per motivi di opinione. La situazione più grave è quella dei detenuti e reclusi che sono stati imprigionati o costretti. Il ricorso ai bombardamenti chimici sui territori abitati dai curdi ha provocato negli ultimi anni diverse migliaia di morti.

Nel Cedi si succedono gravi violazioni di diritti arbitrari, detenzioni segrete, torture ed esecuzioni strageliche. I prigionieri politici non possono avere contatti con l'esterno, restano senza cure mediche, in alcuni casi giustiziati senza processo dalla polizia. I prigionieri politici non possono avere contatti con l'esterno, restano senza cure mediche, in alcuni casi giustiziati senza processo dalla polizia. I prigionieri politici non possono avere contatti con l'esterno, restano senza cure mediche, in alcuni casi giustiziati senza processo dalla polizia.

# L'URSS a Vienna: ridurre l'esercito della Germania unita

Alle riprese delle trattative di Vienna sulle armi convenzionali, i rappresentanti sovietici hanno sottolineato la riduzione delle forze armate tedesche dopo l'unificazione delle due germanie. Il segretario generale del Pcus si è impegnato a scendere a 195 mila soldati nell'Europa dell'Est contro 225 mila americani nell'Europa dell'Ovest. Hanno osservato che la Germania unita si troverebbe con un maggior esercito di 20 mila uomini rispetto al 1991. Il Dipartimento di Stato non ha fornito dati sulla proposta dell'URSS. Nell'ultima visita a Washington, Kohl ha rifiutato di rispondere ad una domanda sulla riduzione delle forze armate tedesche. Bush ha invece indicato di essere favorevole, purché realizzata nell'ambito di una riduzione generale delle forze della NATO e del Patto di Varsavia.

# Congresso a Siena della "Giordano Bruno"

Il congresso nazionale dell'Associazione "Libero Pensiero" "Giordano Bruno", svoltosi a Siena il 31 marzo, ha diviso i delegati su come procedere alla riforma del costume. Anzitutto sul contenuto dell'organo dell'Associazione, la rivista "La Ragione" un tempo mensile di sinistra ed ora bimestrale. Dretta dalla prof. Giuliana Conti, l'Associazione ha portato avanti delle contestazioni religiose e dei diritti civili, è divenuta un'antologia di studi sulla ricerca scientifica ed esoterica, cioè sui temi culturali non pertinenti alle finalità dell'Associazione. Il dissenso su questa linea editoriale e sulla riforma dello Statuto ha indotto una parte dei delegati a ritirarsi sull'Aventino in attesa di nuovi sviluppi organizzativi.

Il nuovo Comitato centrale si riunirà a Roma per l'elezione del presidente e della giunta direttiva. Il direttore della rivista e del Comitato esecutivo "E" stato votato un o.d.g. dell'avve. Segre e finanziamenti del clero nella prossima dichiarazione dei redditi.

# All'Est chi ha vinto?

La partita giocata nell'Est dell'Europa durante gli ultimi mesi dell'89 e i primi del 90 non è ancora conclusa. Il bilancio è ancora in bilico. In persona, non è altrettanto chiaro chi ha vinto. Nell'Unione Sovietica, il papa ha esclamato: "Deus vici", ripetendo l'espressione usata dal re polacco Giovanni Sobieski quando nel 1683 comunicò al Pontefice la vittoria delle forze cristiane sui turchi alle porte di Vienna. Non è però così facile dire chi ha vinto. Se si tratta di professione religiosa non è certo così, dal momento che nell'URSS, per esempio, su 285 milioni di abitanti, i cristiani sarebbero 66 milioni (50 milioni di ortodossi, 6 di cattolici e 10 di luterani, 5 di uniani in Ucraina, 3 protestanti), i musulmani 45 milioni, gli ebrei e altre minoranze religiose 4 milioni. In totale 115 milioni di credenti rispetto a 170 milioni di atei. Statistiche analoghe si potrebbero fare per Romania, Bulgaria, Polonia e Cecoslovacchia.

# I tesori del Pae

Cinque banditi, penetrati negli scavi archeologici di Etarolo, hanno depredato 223 reperti di notevole valore: gioielli, stoffe, monili, monete romane d'oro e d'argento, corredi di braccia e lenzuola. Il secolo dopo Cristo. Gli oggetti rubati, poiché figurano nei cataloghi e sono quindi inventariati, non saranno venduti, come è solito fare con i reperti di questo tipo. I reperti sono stati consegnati ai carabinieri. Non sarà facile scoprire gli autori della rapina e ricuperare la refurtiva.

# PERISCIPIO

L'episodio, che si aggiunge ad altri 73 furti di opere d'arte commesse nel mese gennaio, ospitano quelle condizioni di andare sino a trovare il patrimonio artistico nazionale. Nel museo campano non c'erano i mezzi di allarme anti-furto, nemmeno un telefono per chiamare i Carabinieri.

# Masoneria o monarchia

Nel programma di un Convegno internazionale di studi promosso dalla Città di Saluzzo, dal Centro per la Storia della Massoneria e da altri Enti, che ha luogo il 6-7 aprile a Saluzzo, sui temi: "Sentimenti della libertà e della fratellanza ai tempi di Silvio Pellico" figura testualmente: "La Massoneria, essendo fondata e creata da nobili, ha dovuto essere una politica ed alla religione, non ha potuto di conseguenza né, né principi, né principesse e tanto meno i sacerdoti. Stipulando quindi che a parte dell'ospite si vedano il vecchio e il nuovo Gran Maestro della Massoneria, Armando Corona e il Gran Maestro di Saluzzo, si può autorevolmente le nostalgie del monarchico.

# Sermi religiosi alla TV dell'URSS

Si chiama "Riflessioni sull'eterno. Sermone domenicale" la prima rubrica religiosa nella storia della TV sovietica. Si tratta di una trasmissione serale a cui intervengono sacerdoti, scrittori esponenti del mondo della cultura. Il programma esorta i numerosi spettatori a "riflettere sui valori spirituali". Non è trascorso molto tempo da quando il mondo sovietico ha cominciato a che da la notizia - sembrava possibile nell'URSS che dei sacerdoti parlassero alla televisione. Non solo, ma i schermi della TV di Stato. Oggi la società sovietica è consapevole del danno che il sermone televisivo può fare anche a se stessa da decenni di ateismo militante, che il sermone televisivo può fare anche a se stessa da decenni di ateismo militante, che il sermone televisivo può fare anche a se stessa da decenni di ateismo militante.

suggerire che la Chiesa di Roma fece quanto era in suo potere per venire in aiuto agli ebrei (...), non sarebbe render omaggio alla fede e alla cultura ebraica. Il documento, destinato ad essere usato come testo nelle scuole cattoliche, è stato definito "un fatto unico" dal rabbino James Rudin, dell'American Jewish Committee, in quanto rappresenta il primo esempio di iniziativa comune tra ebrei e cattolici negli USA.

**TRIBUNALE CIVILE DI TORINO**  
Dichiarazione di morte presunta

Ennio Montanari ed Anna Picco di Montanari, residenti in Torino, piazza Risorgimento 22, ettivamente domiciliati in Torino, via Bertola 29, presso l'Avv. Maurizio Pittaluga, con ricorso in data 15 marzo 1990 hanno chiesto che il Tribunale di Torino dichiari la morte presunta del proprio figlio PAOLO MONTANARI, nato a Torino l'11 ottobre 1959, scomparso in data 14-15 giugno 1986 nelle acque antistanti Finale Ligure.

Chinque abate notizie dello sparso e invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino.

Avv. Maurizio Pittaluga

**ALBERTO BOLAFFI**  
Saluzzo

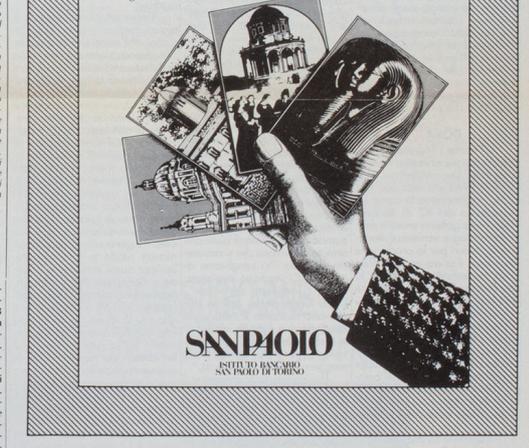
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale 10123 TORINO  
Via Cavour 17F  
tel. (011) 557.16.55  
teleg. Francbolaffi  
telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55  
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5  
Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.78/9

# San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1986: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte", struttura agile, di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egitto di Torino, la realizzazione della "Grande Breccia", il restauro di San Francesco di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: obiettivo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.



**SANPAOLO**  
ISTITUTO BANCA MARIANO  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

**Leasint**  
la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni di leasing: dalla California per qualsiasi importo, macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche:

- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Popolare Lombarda
- Banco Lariano
- Istituto Bancario Italiano
- 6 presso:
- Alag Anlagen Leasing GMBH (VIENNA)

Leasing Internazionale S.P.A. Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 7769 - 1 Telex 335832Z Telefax (02) 76004007

# PARLANO I TORI

Gli addetti ai lavori sanno che la realtà è ben diversa: chi commette l'errore è spesso la Corte d'Appello che assolve il condannato per una politica di motivi a prescindere da ammissioni o prescrizioni.

# Broccoli negli USA

Gli orticoltori italiani hanno scaricato parecchie tonnellate di broccoli davanti al palazzo del Presidente degli Stati Uniti per protestare in quanto avevano sospeso il contributo ai coltivatori di detti ortaggi. Il provvedimento di sospensione era stato adottato perché in un viaggio durato una settimana avevano dato da mangiare tutti i giorni al Presidente pietanze di broccoli. Il capo della Banca d'ordini di distribuire gli ortaggi a Ospedali e Istituti di beneficenza, rendendosi conto che l'uomo commette un delitto contro la società, quando fa perdere quello che la terra produce.

# Intolleranza religiosa in Italia

Una tavola rotonda sul tema: "Intolleranza religiosa in Italia alle soglie del 2000" ha luogo a Roma il 3 aprile nella sede dell'Enciclopedia Italiana (p. Pagnuccia 4) con l'adesione della rivista "Il Teso" nel 'XXV' anno di pubblicazione. Presidente il prof. Paolo Basile con l'intervento degli on. Meloni, Bassano, Casareto, Labriola, e sen. Ullmann, dei prof. Cariani, Resigno e Golella.

# C.S.M.

Signor Direttore, negli scorsi giorni il Presidente della Repubblica con un'improvvisa intervento scritto presso il Consiglio Superiore della Magistratura ha invitato a Roma per decidere il divieto di giudizio di far parte della Massoneria, ha affermato autorevolmente che il C.S.M. non ha poteri per togliere il voto alle inlette dei Tribunali e Corti d'Appello. Una carica per quanti vogliono candidarsi alle elezioni del 6 maggio.

# Pesticidi?

Caro Direttore, nell'interessante articolo "Il Veridico di Cartagine" apparso in III numero di maggio, si parla di pesticidi in campo di coltura della Colombia. Si tratta di una imprecisione terminologica. Infatti il vocabolo "pesticida" in agricoltura significa una sostanza per uccidere insetti o parassiti applicata una coltivazione.

# Comitato di redazione: prof. Luigi Rodelli, dott. Walter Giuliano, dott. Nico Iviani

Tipolitografia ARTEAL s.n.c. Via Giolitti 8 - Tel. 54.20.92 10122 TORINO

Registr. al Tribunale di Torino. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 1.063.000.

# Testimoni di Geova

Egregio Direttore, l'intervento del cardinale Oddi a supporto della presentazione del nuovo libro contro di Testimoni di Geova è stato illuminante (come riferisce "L'INCONTRO" di febbraio). Finalmente il clero cattolico italiano esce allo scoperto per combattere in prima linea, a fianco del Grs, la nuova crociata contro la minoranza religiosa più "disturbata" del mondo. Illuminante anche lo scorbuto dichiarato: "Impedire l'infesa fra lo Stato e i Testimoni di Geova". E' intolleranza religiosa aperta. Ci consiglia il fatto che la civile tolleranza non permetterà che si riaccenda la produzione delle loro missioni. Dispiace, comunque, che la Chiesa scopra tempo ed energie in questa guerra di religione antica e moderna quando il successo dei Testimoni di Geova nasce anche dalla delusione verso la Chiesa cattolica, incapace di soddisfare le esigenze di molti credenti.

# Matteotti

Caro Direttore, il Consiglio Comunale di Benevento, nella seduta del 15 marzo 1990, ha approvato in fretta e senza la minima discussione, una delibera con la quale si cancella il nome di Giacomo Matteotti dalla centralissima piazza che era stata intitolata 45 anni fa, dopo il crollo dell'industria righe fascista. Il nome del martire è stato trasferito d'ufficio in una remota, oscura e squallida sede, cioè in una galleria in costruzione, preceduta e seguita da un sedime stradale di cemento, in attesa di essere demolita e ricostruita con nuovi civici.

# Il Concordato del '33 fra nazismo e S. Sede

Un documento congiunto intitolato "L'Olocausto ai limiti della compressione" redatto, dopo un anno di lavoro, da 23 educatori del gruppo "Europa e Mediterraneo meridionale", dichiara che il Concordato sottoscritto in Germania nel 1933 tra l'Egitto e Vaticano rafforzò Hitler e Mussolini e fu una scalata al potere. L'accordo firmato con i nazisti dalla Santa Sede per proteggere i diritti della Chiesa in Europa. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione a disposizione dei lettori. Il terzo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 1.063.000.